



**Nella parrocchiale.** La presentazione delle pale d'altare

Casazza, presentate le nuove pale d'altare

# LA SPIRITUALITÀ DECLINATA DAGLI STUDENTI

Chiara Daffini

**U**n incontro tra arte e Sacro, tra storia e contemporaneità. C'è tanto di Brescia e tanto della sua comunità nelle due pale d'altare inaugurate ieri nella chiesa parrocchiale Maria Madre della Chiesa di Casazza. C'è altrettanto dei dodici giovani artisti dell'Hdemia Santa Giulia che ne hanno curato la realizzazione. Tutto ha inizio il 21 novembre 1964, quando Papa Paolo VI offre alla Chiesa Universale la possibilità di venerare Maria con il titolo di Madre della Chiesa, Madre Ecclesiae. Nel 1969, il vescovo mons. Luigi Morstabilini approva la costruzione della parrocchia nel quartiere Casazza e nel 1974 la consacra, dedicandola a Maria Madre della Chiesa. Il racconto rivive oggi sulla prima pala d'altare, in cui Papa Paolo VI, mons.

**Le opere sono state realizzate dai ragazzi dell'Hdemia Santa Giulia**

Morstabilini, insieme al primo parroco don Angelo Zanola e a due giovani fedeli, sono protetti dal manto di Maria che li accoglie con in braccio Gesù. La seconda pala rappresenta il battesimo di Cristo, con gli angeli in alto che ne sorreggono le vesti e Gesù al

centro, insieme a San Giovanni Battista e a due giovani nell'atto di prendere il sacramento.

Il lavoro era stato commissionato lo scorso anno dalla Diocesi di Brescia agli studenti della scuola di pittura e scultura dell'accademia di via Tommaseo: coordinati dal prof Adriano Rossoni, a realizzare le due pale sono stati Letizia Bandinelli, Greta Barbarossa, Elena Bolther, Tiziano Cabrini, Alice Ciuffreda, Andrea Daniele, Rosalba La Rosa, Francesca Previdi, Alice Redaelli, Clio Robecchi, Stefania Seggioli e Lorenzo Tentori. L'opera si è conclusa con la posa delle pale lo scorso 5 marzo, appena prima del lockdown. I fedeli hanno quindi potuto ammirare il risultato solo da maggio. «Una sinergia frutto di un riconoscimento reciproco - commenta don Andrea Dotti, collaboratore della Pastorale universitaria della Diocesi -, che ha offerto ai ragazzi un percorso non solo formativo, ma anche spirituale».